

Intelligence e Guerra Irregolare

Mario Scaramella

N.B.C.R.

L' intelligence (il termine inglese viene adottato per indicare la disciplina politico militare relativa alla difesa degli interessi fondamentali dello Stato, nelle sue molteplici accezioni e sta ad indicare aspetti della sicurezza nell' ambito delle relazioni internazionali oppure aspetti di sicurezza interna, sotto il profilo strettamente di produzione informativa ovvero di analisi, oppure di operazioni speciali connesse, sia "legali" che "clandestine") ha come proprio obiettivo palese quello di impedire la proliferazione delle armi di distruzione di massa e delle armi non convenzionali, anche dette armi speciali.

Le grandi potenze però, sempre pronte a sviluppare la propria influenza e supremazia a danno degli avversari geopolitici, gestiscono con grande ambiguità i dossier relativi alle armi nucleari, batteriologiche chimiche e radiologiche.

L' acronimo standard "N.B.C." (nucleare, batteriologico, chimico) è stato completato recentemente, dopo il 2006, con la "R" di radiologico, minaccia di più recente valutazione ed analisi.

La storia delle armi non convenzionali è vecchia come il mondo, essendo stati utilizzati veleni ed artifici di ogni genere già nella Cina imperiale, nella antica Grecia, durante le incursioni irregolari dei barbari, nel 500 europeo dove l' ingegno leonardesco era impiegato per sorprendere, sopraffare, annichilire il nemico.

Con lo sviluppo scientifico della chimica, della biologia e della fisica queste armi non standard, rispetto a quelle meno creative impiegate dalle forze regolari, hanno evidentemente avuto uno sviluppo ed il loro impiego, ad esempio per quanto alla componente chimica, nella Africa Orientale da parte dell' Italia fascista o in Europa da parte della Germania nazista e più recentemente in estremo oriente e nel Kurdistan iracheno da Saddam Hussein è stato dimostrato al mondo la terribile minaccia che esse rappresentano.

Inibitori dell' enzima acetilcolinesterasi responsabile della trasmissione dell' impulso nervoso, alcuni composti simili all' insetticida DDT sono stati utilizzati per creare gas nervini dagli effetti terribili.

Altrettanto terribili gli effetti delle esplosioni nucleari testate in centinaia di esperimenti nel suolo, sottosuolo, oceani ed atmosfera (ed a cui dobbiamo un innalzamento della radioattività naturale di molti MS) ed in operazioni tristemente note come quelle su Hiroshima e Nagasaki in Giappone alla fine della seconda guerra mondiale.

Alcuni paesi dispongono ufficialmente della arma nucleare, USA, Federazione Russa, Cina, Uk, Francia, India, Pakistan, altre non ufficialmente (Israele) ad altre ancora hanno in corso ambiziosi programmi di armamento (Iran, Corea del Nord) laddove in molti hanno abbandonato i progetti di proliferazione (es. Sud Africa o Iraq).

Si consideri che la produzione di centinaia di piccoli ordigni tattici di potenza inferiore ad un chilotone e mezzo, così dette valigette nucleari, o mine nucleari tattiche, complica il monitoraggio degli ordigni e della loro collocazione, l' Unione

sovietica ad esempio ha perso almeno 80 zainetti nucleari, dei 200 affidati alla intelligence militare per impieghi clandestini, nel passaggio di consegne fra Gorbachev ed Eltsin, al proposito la criminalità organizzata russa è nota per aver sviluppato un interesse su questi oggetti.

Oltre ai tentativi di sviluppare armamenti non convenzionali da parte di paesi cd. canaglia che sfidano la comunità internazionale, preoccupa dunque anche l'uso segreto, tramite l'intelligence, di queste armi nucleari, chimiche, biologiche.

L'intero arsenale chimico della Federazione Russa per esempio, interamente distrutto per rispetto ad accordi internazionali, è in realtà stato trasferito nel 2000 in territorio siriano, nella base navale di Latakia, dove oltre 2000 specialisti russi lo gestiscono segretamente.

Alcuni impieghi (ad esempio la eliminazione di dissidenti russi con il Novichok, l'ultima versione del gas nervino russo) tradiscono la disponibilità del mezzo e costituiscono non velata minaccia alla intera comunità internazionale.

Similmente gli esperimenti sulle armi biologiche sono proseguiti in relativa clandestinità sia per minaccia, sia per creare pressione alle controparti cui spetta impiegare ingenti risorse nella difesa NBC(R).

Molti gli attentati con sostanze chimiche, ad esempio con il gas Sarin nella metropolitana di Tokyo, ovvero con altre sostanze chimiche nel 2000 in Roma, nei pressi della Ambasciata USA, non sempre facile ricondurre le azioni di gruppi isolati di terroristi alle intelligence delle grandi potenze, cui intuitivamente gli estremisti afferiscono.

Al di là delle misure della nostra difesa civile e militare affidata in Italia ai Vigili del Fuoco ed al II reparto del Ministero Difesa, interessa il profilo della minaccia nell'ambito della ormai dichiarata guerra irregolare della Federazione Russa all'occidente.

Lo scenario radiologico

Oltre al Nucleare, Batteriologico, Chimico è stato recentemente inserito il termine radiologico nella sigla che sta ad indicare il pericolo più grave ed asimmetrico per la nostra sicurezza.

Con l'utilizzo di polonio 210 prodotto in una centrale nucleare russa, un alfa emettitore impiegato come veleno, per l'eliminazione nel 2006 del noto dissidente Col. Litvinineko, la componente radiologica è stata inserita nell'elenco delle gravissime minacce (anche se in realtà il ricorso a scorie per simulare effetti di esplosioni nucleari era stato preso in considerazione sia dal GRU russo che da alcuni membri di Al Qaida incluso Al Zarquavy, ingegnere nucleare e da Saddam Hussein in Iraq).

Il pericolo radiologico pertanto richiede monitoraggio in tutte le sedi e misure quali ad esempio sensori in porti, aeroporti, accessi a vie di comunicazione per la prevenzione del contrabbando delle relative componenti.

Si ricordi che molti strumenti non bellici come pile atomiche, termo generatori a stronzio e cesio, ed altre sorgenti radioattive sono andate perdute ed il loro utilizzo come armi radiologiche è possibile come sono possibili incidenti, ad esempio con scorie di produzione medica o industriale, avvenuti ad esempio in Georgia.

Dalla Russia con amore, è il titolo arcinoto, iconico, del più famoso dei film di 007, James Bond agente segreto virtuale, frutto della creatività letteraria di Fleming e cinematografica inglese, ma anche personificazione della entità, in parte istituzionale ma pure retorica, mistificata, della sicurezza dello Stato, dello spionaggio nel suo contesto delle relazioni internazionali. In effetti gran parte dello spionaggio, o meglio della attività di informazioni e sicurezza che gli stati sviluppano in irriducibile competizione e contrapposizione fra di loro, si gioca sul piano puramente propagandistico, della narrativa...

La sicurezza di per se, con tutti i suoi fenomeni più caratteristici dal terrorismo, alle operazioni militari, alle parate, alle eliminazioni eccellenti è una partita che si gioca mediaticamente, di segreto avrà forse le modalità ma gli effetti.. quelli sono plateali. Faccio strage perché si parli del mio movimento, occupo un territorio per vantarmene in patria e magari intimidire i vicini, metto carriarmati e missili balistici in fila nella piazza più bella per ostentare il mio potenziale, ma anche sceglierò date simboliche, numeri ripetitivi, immagini chiave per la mia retorica, che è il vero obiettivo delle mie operazioni di sicurezza. In effetti, neanche nella più totalizzante visione ideologica, non potrò sottomettere tutto e tutti, dovrò dare un senso generale, plateale alle mie attività perché esse abbiano un senso politico.

Maestri di questa arte, cultori ed insegnanti del metodo, sono gli specialisti della intelligence che fu comunista sovietica ed oggi è della Federazione dello Stato Russo, la cui direzione misure attive del V dipartimento KGB non ha nulla di diverso dagli attuali uffici manipolazione e propaganda dell' SVR e dell'FSB, eredi della sicurezza dello Stato; ciò che è meno noto è il ruolo in questo campo della intelligence centrale militare di Mosca, il GRU, perché se KGB (e suoi eredi) vuol dire "segreto", "cospirativo", il marchio GRU sta a significare "indicibile", "inconfessabile". Così se le semplici spie spiano, l'esplorazione militare illegale di Mosca da sempre addestra terroristi, piazza bombe non convenzionali, elimina nemici dello Stato, occupa territori altrui...

Il fine di tutto ciò? Non solo risolvere problemi della dirigenza del Cremlino o della Difesa ma soprattutto contribuire alla immagine del paese forte ed invincibile, alla necessaria retorica da superpotenza. In questa ottica la componente vietata ovvero le armi non convenzionali o speciali sono una risorsa della intelligence per la cd. Guerra irregolare.

La Guerra irregolare è quella combattuta con ricorso all' isorgenza, ovvero ciò che accade oggi in Donesk e Lugansk, che è accaduto in Crimea e che potrebbe succedere in Lettonia o altre ex repubbliche sovietiche o paesi del patto di Versavia (cd. Blocco Soviet East) oggi membri della Unione Europea; la Guerra irregolare è quella che si avvale del terrorismo, della criminalità organizzata, della propaganda e dei cyber attacchi.

La Guerra irregolare è pronta all' utilizzo delle armi vietate dalle convenzioni internazionali e dai trattati ed è pertanto preparate allo scenario NBCR ovvero nucleare, batteriologico, chimico e radiologico.

BRV e Bomba sporca

E' stato pubblicamente evidenziato da questo relatore (11 aprile 2022 su ADN Kronos Ucraina, *l'esperto " furto Chernobyl per bombe sporche? Russia ha già atomiche tattiche"*) che la segretissima tecnica di utilizzo delle "sostanze radiologiche da combattimento" in acronimo dal russo "BRV" che per anni i servizi

segreti militari dell' URSS adottarono per compensare il ritardo strategico in campo nucleare, costituissero un asso nella manica per l' intelligence di Mosca.

Si trattava negli anni '50 di scorie contaminate e re-irradiate da usare come arma in caso di confronto non convenzionale con il nemico. Nell'occasione commentando il furto di sostanze dalla centrale di Chernobyl escludemmo il possibile uso di questi materiali nel teatro ucraino perché la Russia, come poi ha più volte minacciato, e' pronta ad usare il potente arsenale nucleare tattico e certo non necessita più di soluzioni creative come nel primo dopoguerra; la allerta del Cremlino sul possibile utilizzo ucraino di armi sporche però oggi inquieta.

Sì e' verificato lo scenario opposto, ovvero la Russia che denuncia strumentalmente qualcosa che essa stessa ha la attitudine realizzare.

Dobbiamo ricordare che il 23 novembre 1995 l'Izmailovsky Park, nella parte orientale di Mosca, fu teatro del primo attentato radioattivo con uso dimostrativo di Cesio 137 da parte del comandante ceceno Shamil Basayev, che diede fuoco davanti ad una troupe della televisione indipendente russa ad una ingente quantità di materiale, rivendicando la propria potenziale capacità di guerriglia urbana non convenzionale; l'episodio che e' fra i pochissimi casi di uso di una "bomba sporca" assume una valenza importante adesso, nel momento in cui il Cremlino avverte del rischio.

Il punto e' che il comandante Basayev, responsabile dei più efferati attacchi in nome della autonomia cecena, inclusi l'assalto al teatro del Nordost e la strage dei bambini nella scuola di Beslan, e' stato identificato da ufficiali dei servizi segreti russi, poi passati in Occidente, ad esempio Alexander Litvinienko, come un agente del GRU russo, l'intelligence militare.

Sappiamo quindi che l'uso di BRV e' una tecnica solo sovietica usata a scopo dimostrativo soltanto dai russi con propri infiltrati nella guerriglia, sbandierare adesso questo tipo di minaccia, che giustificherebbe una "reazione" nucleare russa e' suggestivo. Sul ruolo di Basayev lavorarono la giornalista Anna Politkovskaja, poi assassinata nell' ottobre 2006 ed Alexander Litvinienko (poi avvelenato nel novembre 2006), durante la crisi di Beslan, il fatto era noto anche ad esponenti del governo ceceno in esilio come Ahmed Zakayev ma mai divulgato perché il guerrigliero comunque -benché spia di Mosca- ispirava i resistenti ceceni alla battaglia e la notizia avrebbe danneggiato il morale.

In realtà quindi molti capi del terrorismo islamista come Juma Namangani in Uzbekistan e lo stesso Al Zawahiiri recentemente neutralizzato in Afganistan hanno militato segretamente nei servizi russi dopo essere stati arrestati e rilasciati, non deve sorprenderci quindi se l'intelligence di Mosca continui a provocare annunciando una possibile schermaglia radiologica/nucleare sul terreno Ucraino, l'ennesima partita a scacchi senza regole, il rischio di utilizzo autolesionistico di scorie per giustificare la risposta nucleare russa e' adesso realistico, all' occidente resta solo da vigilare e non abboccare alle manipolazioni. Il condizionamento della opinione pubblica internazionale resta il principale obiettivo della federazione Russa guidata dal Presidente Putin.

L' arma biologica

L' uso di armi biologiche nella letteratura spionistica russa è purtroppo noto. Si pensi alla eliminazione del dissidente bulgaro Markov sul ponte di Londra nel 1985 dove fu aggredito con un ombrello-fucile ed attinto da micro biglie contenenti il micidiale

ricino. Al di là dei casi ricostruiti in interessanti laboratori come lo Spy Museum di Washington D.C., ci interessa ancora una volta il profilo effettivo ed attuale della minaccia alla sicurezza.

Quanto accaduto durante la pandemia SARS Covid 19 deve farci ad esempio riflettere, al di là delle risultanze di indagini ed investigazioni ancora in corso.

Che il popolo russo corra in ausilio alla martoriata popolazione italiana nel momento del bisogno, che invii medici e medicinali, esperti ed esperienza ad affiancare la nostra protezione civile è encomiabile. Però domandiamoci perché non crocerossine? Perché non medici civili ed esperti del ministero della sanità o della protezione civile? La Federazione Russa non è membro della Unione Europea, nostro contesto politico economico e militare, e neanche membro della NATO, nostra alleanza militare transatlantica, la Russia non è neanche un paese neutrale, come potrebbe essere la Svizzera o uno degli altri centocinquanta paesi del mondo, la Russia è tecnicamente un nostro nemico, è un paese ostile, soggetto attualmente a sanzioni militari, politiche ed economiche in risposta ad aggressioni della sua intelligence come per il caso Litvinienko (avvelenato dall' FSB su territorio britannico con il radiopolonio 210, per come accertato dalla Alta Corte di Londra) o per l' occupazione della Crimea protetta da convenzioni internazionali, o per l' abbattimento nel 2014 sui cieli ucraini del volo Malaesyan (quasi 300 vittime europee) o per le minacce di occupazione di paesi (quelli si europei ed alleati) del Baltico, o per il tentato avvelenamento con arma chimica del Colonnello ex GRU Skripal in Inghilterra o ancora per l' occupazione di Georgia ed Abkazia, per il supporto alla Siria e ad Al Quaida, all' ISIS, alle operazioni clandestine nordcoreane, alle azioni cospirative iraniane etc., oltre che per la repressione antidemocratica degli oppositori del regime tipo Anna Politovskaya e tanti, tanti altri rei di aver mostrato la barbarie "interna" in Cecenia, Daghestan... Ebbene la domanda è perché ad un paese tecnicamente ostile si consente di sbarcare militarmente all' Aeroporto di Pratica di Mare e di portare aiuti, utili sì, ma con le stellette? Quale è il significato che la stessa Federazione Russa dà a questo sbarco e quale è il significato che diamo noi a questa occupazione militare? Sarebbe una questione di scuola se non vi fossero altre considerazioni sul tema.

Consideriamo infatti che alla fine della Guerra Fredda l' URSS disponeva del più formidabile arsenale non convenzionale NBCR ovvero Nucleare, Batteriologico, Chimico e Radiologico. Che fine ha fatto questo armamentario? Semplificando il nucleare è ancora lì, i missili son sempre puntati contro le nostre capitali ed accordi e trattati pure intercorsi fra Usa e Russia sono stati recentemente sospesi, annullati, azzerati (dagli USA, ma perché già sfacciatamente disapplicati dalla Russia), inoltre la superiorità americana che non era numerica ma qualitativa, disponendo gli USA sia di difesa balistica che di particolari vettori, è stata recentemente colmata dalla Russia con l' eroica realizzazione di un missile balistico a testata multipla iper-sonico, ovvero capace di superare l' iniziativa di difesa strategica americana. L' armamento chimico per ossequio a trattati internazionali è stato interamente trasferito, come accennato nel precedente paragrafo, con 2000 tecnici militari ed una divisione di paracadutisti senza uniforme, nella base di Laftakia in Siria e lì parcheggiato in caso di future necessità (questo è motivo della lunga guerra in Siria), Il Radiologico lo abbiamo scoperto con l' attentato ad Alexander Litvinienko per eliminare il quale la Russia ha contaminato collateralmente centinaia di cittadini britannici, su suolo britannico, nel 2006.

L' armamento biologico che fu sovietico? Il know how? La loro expertise che fine ha fatto? Rileggendo il debrief di Alexander Litvinienko, che fu eliminato dal servizio segreto russo per zittirlo, o almeno così ha ricostruito la giustizia britannica, possiamo

leggere (o se del caso ascoltare dalla sua voce russa registrata per la Commissione Mitrokhin) quanto segue:

Alexander Litvinienko : “””(.)Litvinenko: “Su ordine del comitato centrale controllava il lavoro delle esplorazioni...”

Mario Scaramella: “Come si chiama? Ripeti il nome?”

Litvinenko: “Radov Feodor Petrovich. Poi ho avuto conversazioni su questo tema con un Ufficiale del controspionaggio militare, ed anche con il Generale Iravienko che era il capo del terzo Dipartimento del controspionaggio militare, Iravienko Yuri Ivanovich. In realtà questo dipartimento si occupa dell’esplorazione. Lui si occupava moltissimo del problema Georgiano. Anche io mi occupavo a suo tempo dell’organizzazione criminale georgiana. Nella mia inchiesta c’era il cognome del Ministro della Difesa Georgiano, Tendisky Tavanj. Quando discutevamo con loro parlavamo anche a proposito della Repubblica Abcasia. Lui mi ha raccontato che la Russia non può lasciare l’Abcasia soltanto per il fatto che lì si trova questo laboratorio. Per l’opinione pubblica, tutti pensano che lì si trovano le villette dei generali e delle persone che occupano posizioni rilevanti. Questo laboratorio sta continuando a lavorare in modo molto attivo. Già dopo il mio arrivo in Inghilterra nel 2001 ho fatto delle visite in Georgia, lì la mia protezione la faceva un ufficiale dei servizi segreti Georgiani. I Georgiani mi chiedevano sempre se io sapessi qualcosa a proposito di questo laboratorio georgiano. Io ho risposto che ne ho sentito parlare ma che non so molti dettagli. Non ho raccontato niente perché non considero i Georgiani un servizio segreto serio. Perché lì sempre ci sono colpi di Stato; Non si può capire chi domani racconterà a chi qualcosa. Io ho chiesto:” ma voi che cosa sapete?” I georgiani hanno risposto che loro hanno avuto informazioni su questo laboratorio. Perché alla fine degli anni ’80 era il partito della Repubblica Carabà e Gorbachev aveva paura che l’Unione Sovietica si sarebbe sfaldata. Anche Iravienko è sicuro che questo laboratorio militare (.) Questo laboratorio appartiene al Ministero della Difesa, ma sicuramente è sotto il rigido controllo del Kgb e del controspionaggio. Se c’è qualche contatto con il GRU questo non lo so. Sicuramente si trova nella Repubblica Abcasia, non lontano dalla città di Sukhumi, sembra che questo posto si chiama Scera ma adesso non ricordo il nome. E’ 100% che questo laboratorio sta lì e che la Russia adesso non lascia l’Abcasia soltanto per il fatto di questo laboratorio, perché dicono che questo è un pulsante per gestire il Caucaso. Dal Caucaso la Russia ha portato fuori tutti oggetti seri collegati con l’arma NBC (Nucleare Batteriologica Chimica). Per esempio: Alla base dell’area di riserva di Sukhumi delle scimmie esisteva anche un laboratorio segreto dove facevano esperimenti sulle scimmie; Ma adesso questa riserva è stata chiusa. Io ritengo che questo laboratorio sia stato trasferito in un altro posto. C’è un posto che si chiama Nacekentia dove c’era qualche oggetto collegato con l’arma nucleare ma questo è stato evacuato è stato trasferito in qualche altro posto. Nella repubblica Abcasia è rimasto unico oggetto strategico. Io penso che questo è collegato con il fatto che in territorio dell’Unione Sovietica non esiste più posto adatto, se esiste un posto simile nel mondo non so ma nel territorio dell’unione sovietica c’è solo questo”

Io sono Alexander Valterovic Litvinenko ex colonnello Kbg, Fsb
Andrey Ganchev consultant E.C.P.P. (traduttore) ””

Dunque, ad un paese ostile, con scheletri nell’ armadio piuttosto evidenti e che avrebbe occultato un laboratorio biologico nel Caucaso o altrove per fare esperimenti militari sulle scimmie, consentiamo di sbarcare militarmente con le proprie truppe esperte in

guerra biologica, senza conoscere assolutamente nulla sul nostro salvatore, fingendo che si tratti di un vecchio alleato come fosse un partner EU o NATO?

Il propagarsi anche in Italia del contagio da infezione Covid-19 ha certamente attivato tutte le strutture preposte, anche a livello di servizi speciali per la analisi delle informazioni disponibili, queste analisi dovrebbero ad esempio nell'arco di pochissimo tempo individuare l'origine e la dinamica della contaminazione. L'Italia come altri paesi ha gli apparati tecnologici necessari inclusi HPC e programmi di correlazione per finalità di prevenzione e monitoraggio dei contagiati per la analisi dei dati raccolti, quindi avrebbe la capacità, praticamente con un solo click, di individuare il paziente zero, ovvero colui, sintomatico o asintomatico, che avrebbe dato origine alla epidemia. Ebbene in Italia il paziente zero -incredibilmente- non è stato individuato.

Situazione praticamente identica nel territorio degli Stati Uniti, dove il paziente zero, probabilmente nello Stato di Washington, non è stato individuato. Da visiting scientist presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica della Università di Stanford nei primi anni 2000 e da ricercatore presso il NASA Ames di Moffet Field e l'Università della California in San Josè, con accesso al Supercalcolatore del MTC, posso solo confermare la capacità americana dei laboratori civili, senza scomodare la NSA, a ricostruire elettronicamente un modello per risolvere il quesito ed individuare un paziente zero di una pandemia. Anche in Cina, sembrerà strano, ma il vero paziente zero non è stato trovato.

Con molto clamore l'Università La Jolla in San Diego ha annunciato (un po' frettolosamente) su "Nature" che il virus non può essere artificiale perché troppo perfetto nei suoi uncini che si attaccano bene ai ricettori delle cellule aggredite... il problema non è probabilmente di chi è il virus, se artificiale o di un pipistrello, di una scimmia, anche se il presidente della AIFA Italiana ha denunciato la natura artificiale del virus e molti sunti vi sono in letteratura scientifica, il problema forse è come si è distribuito in alcune zone del pianeta, evitandone (inizialmente) altre, senza che sia mai individuato un paziente zero.

Dalla Russia con amore... c'è scritto proprio così sulle casse di aiuti militari che la Federazione Russa ha sbarcato nell'aeroporto di Pratica di Mare, incredibile ma c'è scritto "from Russia with love" e l'immagine della scritta campeggiava in diretta su tutti i media russi che si preparavano al voto costituzionale di aprile perché Zar Vladimir Vladimirovich fosse nominato Presidente a vita di tutte le Russie...

Verrebbe da pensare ad una propaganda ad una certa comunicazione diretta, forte, terribile da parte del Cremlino e della sue forze militari che finalmente, come mai era prima accaduto, sbarcano da vincitori su suolo Italiano...

La analisi di questi fatti e del contesto, perché fin qui solo fatti sono stati esposti, servirebbe per approfondire il contest geostrategico da cui si è poi arrivati alla Guerra in Ucraina.

I ' estremo scenario

Quale dopo l'attacco della Russia alla Ucraina l'estremo scenario plausibile? Volendo oggi descrivere la rete di reciproco spionaggio elettronico fra le potenze noteremmo una attitudine allo scontro, ma probabilmente una impreparazione occidentale a gestire la guerra irregolare. Dobbiamo ricostruire le misure di intelligence attive per immaginare l'estremo evento.

Il 566 Squadrone Intelligence presso lo Space Command della US Air Force a Buckley, Aurora, Colorado ascolta le comunicazioni elettroniche per conto della

National Security Agency lo fa anche l'omologo Comando a Menwith Hill, Harrogate Yorkshire, in Inghilterra o il Comando congiunto a Pine Gap nel cuore del continente australiano, tutti ascoltano le comunicazioni elettroniche, I russi fanno lo stesso, sia dal suolo patrio che da basi sparse nel mondo come a Cuba, i Cinesi idem, anche da un centro in Argentina e dalla base navale in Gibuti. Il sistema di ascolti Echelon é probabilmente il piu formidabile strumento difesa e sicurezza occidentale (condiviso dai paesi anglofoni) e anche in Italia opera dalla base della intelligence a Cerveteri e dalla nave ammiraglia della VI Flotta di stanza a Gaeta, la Mount Withney che ospita personale della NSA. Tutti questi comandi spiano con grande impiego di mezzi, satelliti, misure elettroniche ed ascoltano potenzialmente tutto quanto sia sussurrato per telefono, per cable, per radio o captato da microfoni ambientali, inoltre osservano immagini decrittano segnali etc. La NATO ha sia un nucleo di counter intelligence elettronica, centralizzato, sia i propri strumenti di ascolto, anche in Italia al Lago Patria sede del Comando Alleato per il Sud Europa dove vi e' un centro SIGINT, Signal Intelligence. Nell'ambito del II Reparto Informazioni e Sicurezza alle dipendenze dello Stato Maggiore della Difesa italiana opera una rete di centri di ascolto e di difesa elettronica simili a quanto descritto per gli americani e le altre potenze, stessa funzione, stesse regole di ingaggio.

In teoria solo l'Autorità Giudiziaria ha il potere legale di ascoltare le comunicazioni elettroniche (anche le c.d. preventive dei servizi segreti vanno autorizzate dalla Procura Generale di Roma) che, come fanno anche le aziende ed i privati, generalmente si avvale di consulenti informatici, esperti haker.

Nel contesto della guerra irregolare le istituzioni pubbliche e private hanno adottato il medesimo assetto verso la moderna infrastruttura cyber, lontane dagli standard militari, si sono affidate, in un certo senso, al crimine, cioè ad esperti haker.

E' quello che era già accaduto con la scoperta dell'economia di libero mercato nella Russia postcomunista dei primi anni '90, allo Stato, impreparato sulle dinamiche del commercio e della tassazione diretta non era rimasta altra scelta che emulare le mafie di Tombovskaja e Solzenskaja per imparare la tecnica del racket, fino arrivare ad inglobare nella propria macchina burocratica quelle stesse risorse, così competenti ed efficienti, ma così fetide da far poi marcire l'apparato stesso. Sono queste le vicende di background che ci portano ad una guerra irregolare combattuta anche grazie alle colonne del crimine organizzato.

Per sviluppare la similitudine si pensi che nella Federazione Russa l'intelligence interna, affidata allo FSB, quella estera, compito dell'SVR e finanche quella militare centrale, compito del GRU si avvalgono oggi per alcune funzioni (dove non c'era patrimonio di competenze KGB da ereditare) di reti di criminali riuniti in bande (la cd. Mafia russa, ucraina, georgiana, cecena etc.) così allo stesso modo le articolazioni tecniche come la FAPSI utilizzano gruppi di haker e bande di pirati informatici per le loro attività istituzionali. il Facebook russo, VK.com, fondato da Pavel Durov ha adesso come proprietario il miliardario Alisher Usmanov, riparato in Costa Smeralda con molti sodali ed agenti dei servizi durante la pandemia (dove ha finanziato la locale sanità pubblica e le misure anti covid), già capo del Mail.ru group, noti i rapporti sia con l'intelligence russa che con la criminalità moscovita e con il capo dei capi, Semion Moghilevich. Racket di Stato, cybercrime di Stato, tutto affidato ai gangster, dimostratisi più produttivi di quei soldati in divisa dei

Comandi spaziali intenti ad ascoltare via satellite i segreti dai navigli e distaccamenti nemici.

Il filosofo del diritto Kelsen si rivolterebbe nella tomba, lo Stato non può commettere delitto, non può peccare, Stato uguale Dio, non può creare bande di criminali peccatori cui affidare le proprie funzioni e giurisdizione, ma è bastato l'approccio della Common Law britannica (che non conosce il limite di "societas delinquere non potest" e che in effetti è brocardo romano-napoleonico) alle malefatte del Cremlino sul proprio suolo isolano (omicidio e tentato omicidio di dissidenti dei servizi segreti commesso in Inghilterra da incaricati dell'apparato Statale con modalità iperboliche, peraltro) per qualificare quei fatti come delitti commessi dallo Stato della Federazione Russa. Non parliamo di una delle tante aggettivazioni da tribuna politica o da letteratura divulgativa, citiamo sentenze e decisioni della Alta Corte britannica emesse in nome di Sua Maestà (da noi si direbbe in nome del popolo italiano).

Riepilogando: gli Stati giuridicamente sono (almeno nel campo del diritto internazionale pubblico e della Common Law) responsabili ipotetici di crimini che effettivamente a volte realizzano, non parliamo degli abusi di questo o quell'alto ufficiale, ministro o presidente, persone fisiche, ci riferiamo (come nel caso dei delitti citati) a leggi dello Stato ed attività burocratica istituzionale che arrivano ad autorizzare e delegare i vertici che poi ordinano delitti, in contrasto con i principi del diritto internazionale e spesso degli stessi principi generali dell'ordinamento nazionale. Nella Inchiesta speciale per l'omicidio del Colonnello Alexander Litvineinko l'Alta Corte di Londra presieduta dal Giudice Owen ha stabilito che la responsabilità dello Stato russo si evince dalla apposita legge fatta approvare per consentire "l'eliminazione di nemici della patria ovunque essi si trovino" e dalle modalità di un omicidio realizzato con mezzi dello Stato (sostanze radioattive prelevate da un reattore di Stato) ed uomini dello Stato (agenti dei servizi speciali). Ma se lo Stato compie delitti, e la Federazione Russa non è certo l'unico paese che metta in essere attività coincidenti con fattispecie delittuose vere e proprie (si pensi agli altri paesi che per esigenze di sicurezza nazionale arrivano ad eliminare individui ostili sul territorio di altri membri della comunità internazionale, attività rivendicata da USA ed Israele per esempio) e se è vero che alcuni giurisdizioni di fatto confliggano con le giurisdizioni altrui tanto da creare inevitabili rompicapo giuridici e scontri politici fra Paesi (ad esempio la giurisdizione extraterritoriale nei dieci casi di scuola previsti dall'ordinamento americano, non si limita alla possibilità di celebrare in patria processi per vittime americane contro delinquenti contumaci rifugiatisi all'estero, ma autorizza l'autorità ad andarsi a prendere il reo all'estero, cozzando con la sovranità e giurisdizione del paese terzo..) cosa accade oggi nel cyber world (che poi è l'infrastruttura che monitora e gestisce una eventuale crisi strategica fra le potenze contrapposte e guiderebbe il confronto nucleare)?

La teoria e tecnica dell'hackeraggio è la bibbia, per gli individui, le società e gli Stati, il metodo delinquenziale dei ladri di dati è assunto a modello per le massime istituzioni e, si badi bene, non solo per le modalità di accesso alle informazioni altrui, rubate crackando i sistemi informatici e le reti, ma soprattutto nella gestione della filiera dove utilizzo, selezione, distillazione, manipolazione, falsificazione e diffusione dei dati sono minacce alla sicurezza ben maggiori del furto in re ipsa. Crimini elettronici di Stato compiuti attraverso delinquenti comuni, simili a quegli assassini di Stato che la giustizia inglese già ha censurato.

Estremo scenario (Background)

Per settanta anni i due blocchi si sono confrontati ed hanno simulato scenari di guerra totale, conosciamo le descrizioni del Dott. Ed Teller, promotore della INIZIATIVA DI DIFESA STRATEGICA (SDI) su quello che sarebbe toccato in sorte all' terra nel caso di uso della arma atomica, l' inverno radioattivo descritto dal padre della bomba H dovrebbe richiamare tutti a posizioni di estrema moderazione ma non è così.

I blocchi si sono spiati con grande attenzione ed hanno meditato di scontrarsi, immaginando attacchi preventivi e sviluppando dottrine che ancora giocano sulla idea di guerra totale, difensiva (cioè da sferrarsi prima dell' attacco nemico) e irregolare.

Con riferimento all' URSS l'operazione Start, che ha riguardato gli anni '80 ed e' stata poi riorganizzata in successive operazioni Start 2 etc.. ha costituito un successo indiscutibile per quello Stato a danno del nostro paese e degli alleati NATO indirettamente spiati, ha dimostrato un approccio molto professionale, sicuro, segreto, istituzionale della intelligence elettronica di quei tempi, similmente a quanto gli USA realizzavano costruendo appositi sottomarini (del costo di mezzo miliardo di dollari ciascuno!) per entrare in acque sovietiche ed intercettare i cable fra basi isolate e a terraferma.

Ebbene i militari con i loro mezzi e personale, segretamente e professionalmente si tenevano reciprocamente informati su quanto il nemico dicesse, il modello era esteso alla intelligence politica e giudiziaria, utilizzavano apparati e personale qualificato. L' utilizzo di queste informazioni era limitatissimo, altri direttorati, ad esempio il V per le misure attive del KGB si occupavano in maniera molto competente di divulgare informazioni vere ed altre fasulle sul proprio paese e sui nemici, manipolando certamente e tecnicamente selezionando, distillando, analizzando ogni dato al fine di comunicare con la tecnica della propaganda le proprie idee ed esercitando proverbiale influenza sulle masse. Ad est ed a ovest la guerra fredda è stata combattuta anche e soprattutto con una potente propaganda che si basava su informazioni rubate al nemico, questo lo schema che per noi deve essere un riferimento nell'era della seconda guerra fredda con i paesi dell'Est, Federazione Russa ma anche Cina, Corea del Nord, Iran.

Questa ricerca parte quindi dalla constatazione che l'intelligence elettronica durante i tempi della contrapposizione dei due blocchi NATO/ Patto di Varsavia, era esercitata con metodo sostanzialmente esplorativo da servizi segreti ma nell'ambito delle prassi potremmo dire istituzionali di chi deve esercitare la propria sovranità (anche) ascoltando e monitorando tutto quanto accessibile, l'attuale contrapposizione fra paesi (oggi diversamente allineati, si pensi che Cina e Russia un tempo irriducibili nemici sono oggi uniti dal Patto di Shanghai e costituiscono un unicum in termini di difesa e cyber security, così come la Corea del Nord e l'Iran che devono alla Russia tutto il proprio know How elettronico e tecnologico in generale) si realizza in potenti operazioni di ascolto e in propaganda, come ai vecchi tempi, ma con strumenti e dinamiche totalmente differenti.

Siamo nell'era dei social, nell'epoca di Wikipedia, delle società di profilazione utenti come la famigerata Cambridge Analytica, nel tempo in cui società private facenti capo ad hacker criminali, gruppi mafiosi (come la banda di Tombov a

Sanpietroburgo), aziende private senza scrupoli svolgono quella funzione cospirativa di furto dei dati personali, elaborazione e propalazione di contenuti al grande pubblico dei social con tecniche di psicologia sociale talmente efficaci quando massicciamente impiegate poi dal committente statale, da modificare l'esito delle elezioni politiche di grandi paesi (si pensi al data gate durante le presidenziali USA) referendum (si pensi alla Brexit) oltre che ovviamente capaci di fare da filtro nazionale alle idee di liberta' ed alle verita' provenienti da altrove. Siamo nell'era in cui gli stessi Stati sovrani hanno affidato a privati dal profilo di impiego spiccatamente criminale e sovversivo la propria "sicurezza" elettronica, nell'eta' dell'elettronica peraltro.

Estremo scenario Simulazione

La costellazione di satelliti militari che costituisce l'infrastruttura per la difesa strategica è evidentemente il primo obiettivo dell'attacco nucleare preventivo, non si tratta solo di neutralizzare i satelliti armati che si ipotizza possano essere già operativi con armi laser collocate in funzione anti missile balistico, ma è il congelamento e distruzione del potenziale informatico e di comunicazioni il vero obiettivo. In questa ottica ancor prima del lancio di missili balistici ipersonici a guida AI la difesa russa si prepara da anni a bloccare -al momento opportuno- l'infrastruttura cyber dei suoi bersagli occidentali, anche qui l'attacco viene preparato in maniera non solo asimmetrica ma propriamente irregolare.

Poiché poi la guerra informatica moderna, come pure la vecchia guerra fredda e le battaglie industriali, economiche, politiche, non sono fatte di soli accessi ed ascolti ma soprattutto della scientifica collezione, organizzazione, manipolazione, distillazione e propalazione delle stesse, come gli accessi affidati ad hacker criminali così la propaganda è stata affidata dagli Stati a gruppi ben poco trasparenti.

Esemplare è il caso dei "cybersecurity services and solutions" offerti da Adorsus, che si presenta sul mercato come "the Ireland-based cybersecurity arm of Theomobex Holdings". Adorsus, Theomobex ed il "Group IB", sono la spin off, la creazione dei servizi di sicurezza russi per i servizi di sicurezza informatica con il compito di soddisfare un ampio campo di servizi innovativi di cybersecurity nei mercati emergenti, in Europa ed in Nord America. Strutturatisi come potenziali partners tecnici di società di consulenza multinazionali, cui Adorsus offre le proprie soluzioni cybersecurity per i rispettivi clienti, o per le compagnie di certificazione standardizzazione, in primis la svizzera SGS (indicata da fonti di intelligence come legata allo spionaggio russo), queste società si impongono nel mercato con bassi prezzi e alti standards ed un marketing aggressivo:

"Group-IB (<http://www.group-ib.com/>) is one of the world's pre-eminent cybersecurity firms, identified by Gartner as an industry leader in cyber crime investigation and crime prevention. Several international banks and enterprises are Group-IB clients, including Raiffeisen, Citi, Sberbank, Microsoft, Novartis, Fujitsu, among others. Most recently Group-IB signed with Interpol to cooperate in fighting cybercrime worldwide". Eppure non è un mistero, Interpol, Europol ed Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, tre delle prestigiosissime organizzazioni-partner citate nel website del Gruppo, avrebbero potuto semplicemente verificare nella pagina in lingua russa del sito stesso del Gruppo IB (e di Adorsus e di Tombhoex) che trattasi di strutture dell'FSB, l'

intelligence della Federazione Russa, cui 'è affidato il ruolo di filtro nazionale delle informazioni.

Le competenze tecniche ed operazioni, inserite fra i meriti del gruppo, sono la sicurezza delle elezioni presidenziali russe, dei giochi olimpici di Sochi e delle elezioni politiche. Ma poiché non si vive di sola politica: *"Adorsus will provide the same services as Group-IB (TDS-Threat Detection Service, CI-Cyber Intelligence, IB-Intelligent Banking, SafeLogin); Adorsus will also own the IP (and newly-created IP), will maintain its own NOC, data and analytics management, and have its own SW accreditation. TDS (BOT-TREK Threat Detection Service overview), CI (Cyber Intelligence Services), IB (Intelligent Banking - Online Payment Protection Service)"* così' riporta *Gartner Reports (Market Guide for Security Threat Intelligence Services): Theomobex UK Limited, VAT 192311328. Registered 07754713, Leofric House, Binley Road, Coventry, CV3 1JN, United Kingdom."*

Quindi il mercato individua società che parrebbero britanniche o irlandesi per ogni avanzato servizio bancario, societario e di intelligence industriale ed elettronica e omette di segnalare che trattasi dei servizi di spionaggio russi che operano con individui quali la Co-founder Anna Boukovskaia e network, alla fine gestiti da emancipati signorotti del web russo.

VP-R, il facebook russo non a caso e' oggi nelle mani di Usmanov il più ricco ed il più chiacchierato dai magnati russi il cui ruolo bastardo mezzo istituzionale e mezzo cospirativo costituisce il principale baluardo di prosperità economica per la Russia di Putin.

Data Gate 'è la approfondita indagine che il Dipartimento di Giustizia federale americano ha condotto tramite un investigatore indipendente sulle elezioni presidenziali ed indirettamente sullo stesso Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, la sola ipotesi accusatoria di per se basterebbe a collocare tutta la problematica dell' accesso alle informazioni e della relativa manipolazione e propaganda nel più alto livello delle minacce alla sicurezza delle grandi democrazie. La sola teorizzazione che si possa influire su la più alta espressione del popolo sovrano dovrebbe collocare la cyber security al top delle categorie ontologiche della *salus populi*. Ed in effetti così e'.

Possiamo quindi immaginare che in un mondo cyber influenzato dai criminali agli ordini dei servizi di intelligence che guidino una Guerra irregolare, l' utilizzo di armi di distruzioni di massa potrebbe verificarsi e per il collasso delle misure elettroniche i vettori, incluso quelli ipersonici potrebbero portare a destinazione testate nucleari di estrema potenza, inoltre l' intelligenza artificiale guiderebbe sull' obiettivo finale i vettori, l' EPS è una eventualità possibile e drammatica per l' intera umanità.

La criminalità organizzata

Il ruolo della C.O. pertanto non deve essere considerato solo nell' ottica di politica criminale ovvero di necessario contenimento della patologia rappresentata dalle gang che si confrontano in maniera illegale contro lo stato, la pubblica amministrazione, il ruolo della C.O. ha una portata strategica laddove lo stato della Federazione Russa è divenuto esso stesso uno stato mafioso, che ha tramite i servizi un dark side criminale e nel suo stesso centro di potere e controllo degli individui criminali, il metodo di amministrazione e di gestione delle relazioni internazionali è divenuto mafioso.

L' esplorazione clandestina

I servizi segreti pertanto, non nella propria componente istituzionale e legittima ma nella articolazione cospirativa, illegale costituiscono uno dei punti di attacco nello scontro irregolare, si pensi in Ucraina l' individuazione degli obiettivi da bombardare da parte russa quanto è supportata dalle bande criminali che anno capo a Mosca e tutta la corruzione degli avversari e dei diplomatici nemici...

La propaganda poi costituisce la cornice illegale in cui tutte le azioni clandestine hanno un senso e sono amplificate, la colpa è anche della segretezza con cui tutti, inclusi i paesi occidentali gestiscono la cosa pubblica e le relazioni fra stati. Il Cittadino, elettore e contribuente è ignorato, scavalcato, abusato.

Non solo politica internazionale ma anche scienza, la DARPA del Pentagono per esempio sviluppa e custodisce segreti scientifici che il cittadino contribuente non può conoscere, anche le modalità con cui l' esecutivo affronta sistematicamente alcune questioni non sono palesate, si pensi al ruolo nel Ministero degli Esteri italiano della c.d. Unita di Crisi che sembrerebbe gestire emergenze che in realtà sono sempre competenza di uffici della Presidenza del Consiglio e che nella Unita diplomatica hanno solo una copertura. Questo il mondo delle istituzioni, in America come in Europa, in Russia come in Cina o in Africa i governi fanno cose che ai cittadini non vengono comunicate, agiscono di conseguenza, salvo poi fare i conti con masse (anche elettorali, dove esiste cittadinanza attiva) inconsapevoli e impreparate. Gli Stati compensano la distanza informativa fra i governi e la cittadinanza attraverso i media, più o meno liberi, più o meno orientati e condizionati, attraverso la propaganda diretta, attraverso "misure attive" (di cui erano e sono maestri soprattutto i regimi comunisti e post comunisti), attraverso il sostegno alla letteratura, alla enciclopedia, alla università, al cinema.

Società molto evolute, come quella inglese o francese, forti di gloriosa storia patria, amministrazione efficiente, cultura diffusa e sufficiente rapporto fiduciario fra cittadini ed amministratori hanno retto per secoli affidando alla complessiva credibilità del governo ed alle verifiche democratiche o istituzionali di parlamenti, re', osservatori qualificati, l' equilibrio sociale fondamentale. Altre più fragili hanno spesso capitolato al momento della verifica di piazza dei governi di turno. Certo le società nell' era post napoleonica, e soprattutto successiva alle due guerre mondiali sono società basate sul ruolo della legge, sui diritti, sull' accesso politico alle informazioni almeno fondamentali, anche se in realtà sono stati combattuti almeno 70 anni di guerre contro falsi bersagli (tipo USA vs Vietnam o URSS vs Afganistan) laddove i veri giochi non erano palesati affatto, tanto da condizionare la politica interna di ciascun paese anche europeo in questioni essenziali come il terrorismo, il ruolo del comunismo, la mafia e molti affari religiosi. Veniamo dalla informazione a meta', siamo figli di una comunicazione di Stato che ci forniva solo parte delle notizie ma almeno ci offriva piattaforme certe, come le aule e commissioni parlamentari, le agenzie di notizie, i programmi scolastici, le enciclopedie e le università. Cosa è cambiato, innanzitutto con il mondo virtuale i filtri fisici e materiali sono caduti, così che al giornale cartaceo che magari ometteva qualche notizia ma per il resto ci forniva dati qualificati e verificati sono subentrati i social, i siti web autonomi e autoreferenziali le piattaforme libere ma troppo libere tanto che nel mondo attuale ha la medesima visibilità potenziale uno scienziato premio nobel o un terrapiattista sconosciuto, inoltre questo libero ed incontrollato accesso si è cristallizzato creando abnormi concentrazioni di potere

e di visibilità proporzionali non alle referenze o credibilità istituzionali ma alle mere capacità tecniche di basso grado di informatici e purtroppo di hackers, non la singola libera informazione ha avuto successo ma la sistematica collezione enciclopedica di dati non verificati e non verificabili ha trionfato, la enciclopedizzazione del falso 'e la piattaforma su cui le moderne sfide alla sicurezza democratica si giocano. Siamo alla anarchia, alla platonica "democrazia". Sviluppo dei principi generali del diritto alla privacy, nell'ambito del diritto pubblico, a livello internazionale e comparato, nelle varie articolazioni dei nostri ordinamenti, questa la sfida epocale del giurista che auspichiamo salverà la comunità dal nuovo medioevo "informatico".

La propaganda

Da quando si e' compreso che il furto dei dati personali, dei dettagli intimi e privati di ciascuno degli utenti di questo e di quel social network, e che la somma di questi furti hanno consentito profilazioni accuratissime e conseguenti campagne di disinformazione, mirate ed adattate a ciascun individuo, e che il totale di queste mistificazioni ha prodotto condotte sociali alterate al livello del corpo elettorale di grandissimi paesi e solidissime democrazie, si sta correndo ai ripari.

Trump 'e stato eletto grazie alla pressione esercitata da Putin e dai suoi organi di controinformazione? non e' esattamente così ma il fatto che 1) La Russia ci abbia provato, 2) l' infrastruttura si sia dimostrata fragile e 3) il risultato sia comunque una enorme pressione sull' establishment governativo centrale tale che la politica debba fare i conti con questa fenomenologia 'e di per se una emergenza epocale.

La Gran Bretagna non sarebbe nelle critiche condizioni di autoimplosione se non vi fosse stata una forzatura sui numeri nel referendum pro Europa? anche qui vi sono dinamiche molto più complesse della facile semplificazione ma il fatto che vi sia un popolo sovrano soggetto alle influenze dei tecnici della psicologia sociale che grazie ai social network ed alle loro falle riescono in ciò che la semplice propaganda dei media tradizionali non aveva mai potuto ci spinge a riflettere.

Il fenomeno non e' ovviamente limitato al Facebook di Zukemberg o a quello di Usmanov, e non si e' sperimentato solo nelle elezioni americane o nel referendum sulla brexit, il ruolo di compagnie criminali come Cambridge Analytica che hanno svolto il lavoro materiale di furto dati e formulazione profili con relative azioni di condizionamento delle masse 'e molto più ampio e diffuso di quello che si può pensare.

Il problema e' anche culturale, paesi con elevata scolarita come quelli scandinavi hanno a livello di individui una percezione del reale molto più accurata rispetto a paesi meno scolarizzati, posso raccontare frottole sui migranti ad esempio più facilmente in Ungheria che in Svezia dove eventuali fake news su dati statistici sarebbero non solo smentite dai numeri genuini ma soprattutto non sarebbero credute istintivamente dal cittadino medio, al nostro livello pero', volendo focalizzare l' analisi della problematica sui profili giuridici ed istituzionali e senza voler allargare alla cornice storica e culturale il fenomeno, vogliamo approfondire quali strumenti offra concretamente il sistema per la difesa da questa incombente, epocale sciagura.

La dinamica che ci interessa arriva alla manipolazione della volonta delle masse (anche elettorali) come effetto, e parte dal furto di dati personali al fine di profilazione e quindi di condizionamento, come causa. Nel mezzo pero' c'e' una

enorme realtà ovvero il mondo dell'informazione, che costituisce il teatro in cui la vittima di manipolazione arriva poi a soccombere causa i limiti (anche culturali, storici, economici e sociali abbiamo detto) nell'accesso alla genuina informazione. alcune considerazioni su questo mondo di mezzo che quindi costituisce la cassa di risonanza per la nota stonata che infine diventa rumore assordante.

Per definizione e per prassi consolidata gli Stati sia democratici che dittatoriali esercitano la propria sovranità anche e soprattutto attraverso l'intelligence, i servizi segreti. Gli Stati dunque acquisiscono e conservano le migliori informazioni politiche, militari, scientifiche, industriali, economiche con metodo spionistico e non rendono disponibili dette informazioni al pubblico. Questo crea una enorme distanza fra cittadino elettore e Governo che, se pure necessita di un vantaggio informativo sui paesi competitori, arriva a sacrificare il diritto fondamentale degli individui alla conoscenza e soprattutto le dinamiche sociali che sono alla base del consenso popolare dei governi democratici.

Il dossier Ucraina

Capri Campus, la scuola che si occupa di intelligence, ha affrontato una tre giorni dedicata ai pericoli della Intelligenza Artificiale con NATO, Pentagono, NASA, Università e grandi aziende americane e con Confindustria italiana. il Campus ha organizzato una serie di seminari propedeutici presso il CUFA dello Stato Maggiore Difesa in Roma per analizzare il pericolo strategico russo per l'occidente, rappresentato di missili ipersonici e dalla intelligenza artificiale.

Premesso che l'occidente non può seguire ciecamente il Capo di Stato ucraino in una strada senza uscita contro la Russia, il Forum di Capri Campus sulla Artificial Intelligence ha puntato il dito contro la Russia, per il rischio di utilizzo di nuove armi super tecnologiche. Il presidente del Campus Domenico Quirico, che ha scritto decine di articoli contro l'aggressione di Putin ed è stato iperbolicamente denunciato dall'Ambasciatore della Federazione Russa per reati gravissimi, ha anche scritto un articolo sul fatto che l'occidente non dovrebbe far decidere a Zelensky le condizioni di una eventuale pace, non dovrebbe delegare tutto all'Ucraina, pena ritrovarci coinvolti - senza che ciò sia discusso e deciso nelle sedi opportune- in una guerra che non auspichiamo. Necessario sottolineare che in Ucraina stiamo combattendo una guerra per delega, il confronto è fra occidente e Russia ma il territorio, il popolo, l'armata che ci rappresenta è esclusivamente quella di Kiev, Zelensky non ci comanda, non ci dirige ma ci chiede cosa gli necessita e de facto combatte per noi americani, europei ed occidentali in senso lato, noi democratici liberali. Il presidente Zelensky non deve portarci dove non vogliamo, ma questo pericolo è remoto, Zelensky riceve nostro supporto e possibilmente si fermerà dove noi gli chiederemo di fermarsi in questa difesa dalla aggressione unilaterale delle forze di Mosca. Il problema che noi denunciavamo è più ampio: La Russia ci minaccia strategicamente con super armi ovvero missili ipersonici a guida artificiale, questa la vera preoccupazione ed in questa cornice che ci sia chi combatte per noi una prima linea ormai inzuppata di sangue ci deve ispirare rispetto e riconoscenza.

Un fronte di guerra sporca vecchia maniera ed uno scenario da star wars quale l'estensione della guerra in Europa? la guerra ucraina di per se non minaccia l'Europa, è una guerra a bassa intensità per quanto a qualità di mezzi impegnati e rappresenta un

teatro che non può di molto ampliarsi, la reazione di paesi NATO ad una aggressione simile a quella subita dall' Ucraina sarebbe un guaio per i russi in termini tattici, i militari di Mosca non faranno un simile errore, invece i combattimenti in territorio ucraino secondo gli analisti militari più esperti dureranno a lungo, sarà una nuova Siria. Si prevede una lunga guerra per procura occidentale contro un nemico che si logorerà, questo tipo di guerre vengono vinte da chi ha maggiore spessore morale ma ci vorranno anni. Una resistenza locale da noi supportata conterrà le ambizioni di Putin. L' utilizzo delle super armi oggi ci preoccupa perché la Russia ha un momentaneo vantaggio, il missile SARMAT ed un'altra mezza dozzina di strumenti ipersonici a guida AI mettono in scacco il mondo libero, ma è in corso una veloce rimonta, grazie anche al tempo che ci hanno regalato gli ucraini l' America sta recuperando la distanza ed una volta riequilibrati i potenziali strategici la storia della guerra fredda ci insegna che le armi di distruzione di massa non saranno utilizzate. Una pace fra Ucraina e Russia ed una pace fra Russia e mondo libero non è vicina, come ha scritto Quirico nel pezzo che ha fatto sobbalzare il Cremlino, in altri tempi un tirannicidio avrebbe rappresentato la strada per arrivare alla pace, la realtà odierna è però più complessa e non ci sono scorciatoie, la Russia deve liberarsi nei tempi e nei modi propri della sua leadership corrotta e sanguinaria.

Un recente seminario in Capri ha fatto il punto sul profilo della minaccia e sull' uso delle super armi. Dalla Università della California negli Stati Uniti si sono collegati sotto coordinamento del Prof. Papadopoulos i rappresentanti della Agenzia per la ricerca avanzata del Pentagono, gli specialisti di NASA AMES e NASA Glenn, centri di eccellenza, del MIT, poi di grandi aziende come la Lockheed Martin, ma anche Big Pharma ovvero Pfizer, Novartis e ovviamente Google che su Artificial Intelligence rappresenta lo stato dell' arte, si è parlato ad esempio di Lambda la prima macchina intelligente e probabilmente senziente, che non vuol farsi spegnere... da parte italiana con Confindustria Servizi innovativi e tecnologici e con le aziende spaziali rappresentate da ASAS è stato assicurato il contributo alla nuova corsa, come ha dichiarato a Davos a giugno fa il Presidente di Confindustria bisogna riportare la filiera tecnologica in Italia e mettere al centro le esigenze di sicurezza nazionale, molti gli interventi di spessore, italiani ben rappresentati. Da Atene poi si sono collegati molti esperti riuniti nella antica Agorà, hanno sottolineato il ruolo della vecchia Europa nel processo di democratizzazione della AI.

Russia e Cina hanno sviluppato sistemi intelligenti che possono essere utilizzati come armi, controllo delle masse, guida di vettori, analisi, cyber war, sono possibili utilizzi ostili, ma nell' era della cd. Intelligenza artificiale forte, ovvero macchine più veloci del cervello umano e senzienti, quindi capaci di competere, sopravvivere, evolversi, il rischio è nella stessa machine learning, un sistema superiore a noi e che sta imparando dalla barbarie della guerra sul campo, brutta scuola.

Bibliografia scientifica di riferimento:

- L. Arcidiacono, A. Carullo, G. Rizza, Istituzioni di Diritto Pubblico.
- A.B. Saye, M. B. Pound,, J. Allums, Principles of American Government.
- Oleg Gordievskji Cristopher Andrew, The Sword and the Shield, the secret story of KGB
- Inquest on the death of Alexander Litvinineko, Report Judge Robert Owen U.K. National Archives

- Fond 89, Hoover Institution Stanford University
- Relazione Conclusiva di Maggioranza Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Dossier Mitrokhin e sulla Intelligence Italiana, Senato della Repubblica – Camera dei Deputati 2006
- Cordova Agostino e Scaramella Mario, relazione conclusiva alla Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Dossier Mitrokhin e sulla Intelligence Italiana, 23 Maggio 2006
- Falcone Sergio e Scaramella Mario, Il Caso Snowden. Rivista Italiana della Privacy
- Falcone Sergio e Scaramella Mario, La difficile convivenza fra intelligence e privacy nell' era del cybercrime, Editore MC